



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

"Ero straniero e mi avete accolto"- Perugia

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Accoglienza

Area di intervento: Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di gestione e superamento del

conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Il progetto "Ero straniero e mi avete accolto", ispirandosi al Vangelo di Matteo (25,35), intende stigmatizzare la paura alimentata da una certa cultura di intolleranza nei confronti dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria promuovendo i valori della solidarietà e dell'accoglienza nei giovani che presteranno il servizio civile.

Obiettivi specifici del progetto

AREA DI INTERVENTO: richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati	
SEDE: Centro di accoglienza cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
1.1) i corsi di lingua organizzati in favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria non sono sufficienti e comunque poco funzionali alle loro esigenze.	1.1) organizzare corsi di italiano, funzionali al miglior apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini stranieri, per mezzo di: <ul style="list-style-type: none">- analisi del livello di comprensione della lingua inglese / francese;- analisi del livello di comprensione della lingua italiana;- suddivisioni in piccole classi a seconda del livello;- predisposizione di tutoraggi per coloro che rilevano difficoltà nell'apprendimento;- accompagnare le persone accolte con il mezzo dell'ente presso sedi esterne con cui la Caritas prenderà accordi per la realizzazione dei corsi di lingua.
1.2) le attività sportive previste in favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria sono poco organizzate.	1.2) prevedere la possibilità di svolgere attività sportive in favore degli stranieri accolti in collaborazione con altre strutture del territorio perugino: <ul style="list-style-type: none">- suddividere gli stranieri in gruppi;- accompagnare gli stranieri, con l'automezzo dell'ente, presso gli impianti sportivi per praticare calcio, atletica e cricket;- prevedere momenti di condivisione delle esperienze e feedback con i compagni di squadra e con i tecnici.
1.3) i corsi di formazione professionale previsti dai progetti di accoglienza non sono sufficientemente idonei a fornire competenze ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria utili ad un loro inserimento lavorativo.	1.3) organizzare corsi di formazione professionale in favore degli accolti che siano funzionali alle loro esigenze ed alle richieste del mercato del lavoro, attraverso: <ul style="list-style-type: none">- l'individuazione di aziende / agenzie di formazione disposte ad organizzare corsi di formazione professionale in favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria;- gestione delle frequenze e di eventuale rilascio di attestati spendibili nel mercato del lavoro;- sostegno agli stranieri nell'impostazione dei curricula in base alle capacità e competenze di ognuno.- accompagnare gli stranieri accolti con l'automezzo dell'ente per recarsi presso le sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività di organizzazione di corsi di formazione professionale previste dal progetto.
1.4) la gestione della struttura di accoglienza risulta a volte inefficiente e necessita di	1.4) occorre definire in maniera precisa ruoli, attività e tempistiche, prestando particolare

miglioramenti sotto il profilo organizzativo	<p>attenzione alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione ed archiviazione della documentazione; - gestione della cucina; - organizzazione della raccolta differenziata; - organizzazione di turnazione per le pulizie.
1.5) le attività nel settore agricolo previste in favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria sono sporadiche, poco funzionali e progettate in modo generico.	<p>1.5) è necessario prestare maggiore attenzione alla realizzazione dei progetti in agricoltura previsti dai vari enti pubblici e/o associazioni locali, dando la possibilità agli stranieri di poter sviluppare competenze nel settore agricolo attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di formazione ed esperienze dirette nei campi; - partecipazione attiva ai mercatini organizzati dalla Coldiretti nel comune di Perugia; - implementazione degli accordi con il Comune di Perugia per lo svolgimento di lavori socialmente utili volti alla manutenzione e custodia delle aree verdi della città. - accompagnare gli stranieri accolti con l'automezzo dell'ente per recarsi presso le sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività per la collaborazione nella realizzazione di iniziative in agricoltura previste dal progetto.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:	
SEDE: Centro di accoglienza cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale	
Obiettivi: attività di inserimento, accompagnamento ed integrazione dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
1.1: Organizzazione corsi di lingua	<p>Il giovane, dopo aver conosciuto i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria presenti nella struttura, potrà, in affiancamento agli operatori, organizzare, gestire e collaborare alla realizzazione dei corsi di lingua, svolgendo in particolare:</p> <p><u>1.1.1:</u> dei colloqui preliminari, insieme a personale esperto, con gli stranieri per capire se comprendono la lingua inglese e/o francese (che corrispondono alle lingue con cui vengono organizzati i corsi), qual è il loro livello di comprensione e se sono in grado di fare da tramite / interprete, a seconda dell'area geografica di provenienza, tra gli operatori della struttura e quegli immigrati che parlano soltanto il proprio dialetto locale. Tale attività farà da base per la formazione delle classi per i corsi di inglese - italiano e/o francese / italiano.</p> <p><u>1.1.2:</u> una verifica, dapprima con gli operatori della struttura e poi in autonomia, con gli stranieri sul livello di conoscenza della lingua italiana. Questo aiuterà il volontario sia ad impostare in maniera più efficiente i corsi, calibrando insieme all'agenzia di formazione gli insegnamenti sulle effettive conoscenze di ognuno, sia a capire se tra gli utenti è possibile individuare qualcuno che potrebbe essere di supporto a coloro che riscontrano grosse difficoltà nell'apprendimento della nostra lingua, soprattutto per il sostegno nello svolgimento delle attività quotidiane anche fuori dalla struttura.</p> <p><u>1.1.3:</u> dopo una prima fase di verifica, il volontario di servizio civile sarà in grado di procedere, grazie anche all'aiuto delle agenzie di formazione che forniscono i corsi di inglese - italiano e francese - italiano, ad una suddivisione degli utenti in gruppi, sia in base alla lingua conosciuta, sia in base al livello di conoscenza, predisponendo le classi, i giorni e gli orari dei corsi. Per quegli stranieri invece che hanno dimostrato una qualche conoscenza della lingua italiana, il volontario sarà reso partecipe della gestione ed organizzazione di corsi di lingua commisurati alle conoscenze dei singoli utenti.</p> <p><u>1.1.4:</u> il volontario parteciperà, in affiancamento, alle lezioni di lingua tenute dagli esperti, rendendosi così conto del reale stato di apprendimento delle nozioni da parte degli utenti e valutare con l'aiuto degli operatori se è possibile</p>

	<p>prevedere attività di tutoraggio per coloro che manifestano criticità linguistiche, sia scegliendo i tutor tra gli utenti stessi, sia, qualora questo non fosse possibile, pensare e valutare percorsi specifici di accompagnamento ad una corretta attività di integrazione a partire dalla comprensione della lingua.</p> <p>Tutte le attività potranno anche essere svolte non solo presso la sede di progetto ma anche presso le aule a disposizione della Diocesi di Perugia-Città della Pieve in località Montemorcinò – Perugia e presso la sede di S. Andrea sita in località Solfagnano – Perugia.</p> <p><u>1.1.5.:</u> durante l'orario di servizio il volontario, in caso di necessità, potrà condurre l'automezzo dell'ente, dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, per recarsi e/o per accompagnare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria da e presso le sedi meglio specificate sopra e/o le altre sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività di organizzazione di corsi di lingua previste dal progetto.</p>
<p>1.2: Attività sportive</p>	<p>Il giovane, debitamente affiancato dagli operatori, potrà valutare se gli immigrati accolti nella struttura sono interessati allo svolgimento di attività sportiva, potendo scegliere di praticare i seguenti sport: calcio, atletica leggera e cricket. Oltre agli impianti a disposizione della Diocesi di Perugia- Città della Pieve in località Montemorcinò – Perugia diventerà necessario stipulare delle convenzioni con altri impianti sportivi comunali per favorire lo svolgimento delle attività sportive, a cui il volontario parteciperà attivamente, sia accompagnando gli utenti presso le strutture, sia condividendo con loro momenti di valutazione sulle attività svolte e nello specifico:</p> <p><u>1.2.1:</u> il giovane procederà, attraverso colloqui conoscitivi con gli immigrati da svolgere dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, ad una prima suddivisione in gruppi a seconda delle attività sportive scelte dagli utenti, considerando le loro capacità e capendo se in passato nel proprio Paese di origine o in altri comuni italiani da cui sono stati trasferiti abbiano già svolto una qualche disciplina sportiva, spiegando loro il funzionamento dell'attività sportiva nel nostro Paese, la descrizione degli impianti e delle modalità di svolgimento degli allenamenti.</p> <p><u>1.2.2.:</u> il giovane procederà, in base alle disponibilità dei mezzi della struttura, del personale e degli impianti sportivi, ad una calendarizzazione degli allenamenti, prevedendo una turnazione per l'accompagnamento degli utenti presso gli impianti. Il volontario, con il mezzo dell'ente guidato da un operatore, accompagnerà gli immigrati presso i luoghi a disposizione per lo svolgimento dell'attività, sia presso la proprietà della Diocesi sita in Montemorcinò, che negli stadi comunali, anche restando in loro compagnia fino al termine dell'allenamento per riaccompagnarli nella struttura di residenza. A tale attività parteciperanno i volontari messi a disposizione dell'ente partner Perugia per i Giovani Onlus.</p> <p><u>1.2.3.:</u> il volontario organizzerà, dapprima insieme agli operatori e poi in autonomia, degli incontri con i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria affinché si possa valutare l'esperienza che stanno vivendo, per poter capire se per loro è utile ed in che modo potrebbe essere migliorata, attivando un confronto sia con i compagni di squadra che con i tecnici che li seguono, in modo tale da avere un riscontro, anche esterno, sulla funzionalità delle attività sportive realizzate.</p> <p><u>1.2.4.:</u> durante l'orario di servizio il volontario, in caso di necessità, potrà condurre l'automezzo dell'ente, dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, per recarsi e/o per accompagnare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria da e presso le sedi meglio specificate sopra e/o le altre sedi che saranno coinvolte durante lo svolgimento delle attività sportive previste dal progetto.</p>
<p>1.3: organizzazione corsi di formazione professionale</p>	<p>Gli operatori della struttura analizzeranno insieme al volontario del servizio civile la possibilità di contattare aziende e/o agenzie di formazione professionale per fornire un percorso volto all'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro. Il volontario quindi sarà impegnato a:</p> <p><u>1.3.1:</u> individuare, insieme ai responsabili della struttura, quelle aziende e/o agenzie di formazione professionale che possano consentire agli immigrati di acquisire un bagaglio di conoscenze lavorative in settori di mercato che richiedono personale con determinate qualifiche e, successivamente, organizzare anche presso la struttura di accoglienza corsi di formazione professionale per gli stranieri.</p>

	<p><u>1.3.2:</u> gestire, dapprima con l'aiuto degli operatori e poi in autonomia, la realizzazione di corsi di formazione professionale, coordinando le presenze ed eventualmente, quando previsto, richiedere gli attestati e/o certificati di frequenza o comunque qualsiasi documentazione abilitante allo svolgimento di una determinata attività professionale, analizzando durante lo svolgimento dei corsi il reale livello di comprensione sia teorico che pratico del mestiere insegnato.</p> <p><u>1.3.3:</u> sostenere richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria nella redazione di curricula da presentare presso aziende, agenzie per il lavoro, centri per l'impiego e progetti a sostegno del loro inserimento lavorativo, affinché mettano in evidenza le loro competenze e le capacità professionali acquisite aiutandoli ad indirizzarli verso quei settori lavorativi più idonei alle loro esperienze e background e maggiormente richiesti nel mercato del lavoro.</p> <p><u>1.3.4.:</u> durante l'orario di servizio il volontario, in caso di necessità, potrà condurre l'automezzo dell'ente, dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, per recarsi e/o per accompagnare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria da e presso le sedi meglio specificate sopra e/o le altre sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività di organizzazione di corsi di formazione professionale previste dal progetto.</p>
<p>1.4: attività di gestione della struttura di accoglienza</p>	<p>Il volontario sarà impegnato nella gestione, dapprima insieme agli operatori ed in seguito in autonomia, della struttura di accoglienza, insegnando agli ospiti a prendersi cura della casa in cui vivono e rendendoli responsabili delle cose che hanno in custodia, attraverso:</p> <p><u>1.4.1:</u> un'attenta e scrupolosa gestione ed archiviazione di tutta la documentazione relativa ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria, sia di natura sanitaria, sia amministrativa che legale, ponendo particolare attenzione alla tutela dei dati sensibili ivi contenuti.</p> <p><u>1.4.2:</u> una precisa e severa gestione della cucina inteso come spazio comune, dove ognuno può liberamente cucinare i propri piatti tradizionali, predisponendo una turnazione da portare a conoscenza di tutti gli utenti che stabilisca orari precisi sia per la preparazione dei pasti, magari anche predisponendo una suddivisione in gruppi degli utenti, che per il riassetto e la pulizia, nonché una calendarizzazione per gli ordinativi che ogni accolto può fare in merito agli alimenti di cui intende usufruire. Per quanto riguarda i generi alimentari, l'azienda agraria partner del progetto, oltre a far conoscere le tipologie di prodotto utilizzabili dagli immigrati in cucina ed il loro metodo di coltivazione, provvederà a fornire alla struttura alcuni prodotti agro alimentari a km zero.</p> <p><u>1.4.3:</u> la spiegazione agli stranieri, anche tramite cartellonistica e/o altri strumenti che lo stesso volontario riterrà idonei al raggiungimento dell'obiettivo, di cosa significa fare la raccolta differenziata dei rifiuti, come funziona e con quali modalità si svolge, insistendo sulla responsabilizzazione degli immigrati sia in merito alla corretta gestione della spazzatura, che ad un controllo della raccolta stessa.</p> <p>L'organizzazione di una visita didattica e l'accompagnamento degli stranieri presso la sede del parco-museo Fuseum di Perugia, per far comprendere attraverso l'arte la cultura del recupero e la tutela dell'ambiente.</p> <p><u>1.4.4:</u> la predisposizione di una turnazione degli stranieri in merito alle pulizie sia degli spazi comuni che delle loro stanze personali, in modo da responsabilizzarli nel tenere in ordine gli spazi e porre attenzione e cura negli ambienti in cui vivono, strutturando anche un sistema di controlli dei compiti assegnatigli e delle pulizie dagli stessi svolte.</p>
<p>1.5: collaborazione nella realizzazione di progetti in agricoltura</p>	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà far capire ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria l'importanza che il settore agricolo ed agro alimentare riveste nel nostro territorio, pertanto:</p> <p><u>1.5.1:</u> il giovane, coadiuvato dagli operatori, illustrerà agli stranieri la possibilità di poter acquisire esperienze e competenze nel settore agricolo, sia attraverso la partecipazione a corsi di formazione con aziende partner, sia con il loro diretto coinvolgimento nei terreni messi a disposizione dalla Diocesi di Perugia - Città della Pieve per imparare direttamente le tecniche di coltivazione della terra.</p> <p>Tutte le attività potranno anche essere svolte non solo presso la sede di progetto ma anche presso la sede S. Andrea sita in località Solfagnano –</p>

	<p>Perugia, così come meglio descritta al precedente punto 7.</p> <p><u>1.5.2.:</u> il volontario prenderà conoscenza, grazie anche alle informazioni che condividerà con il proprio responsabile, delle attività di vendita diretta che Coldiretti svolge settimanalmente in alcune zone fisse della città di Perugia, accompagnandovi gli immigrati con il mezzo dell'ente affinché possano parteciparvi per mezzo della stipula di alcune convenzioni volte all'inserimento nel mercato del lavoro agricolo per coloro che vorranno iniziare un'attività lavorativa in questo settore.</p> <p><u>1.5.3.:</u> il volontario infine prenderà conoscenza anche degli accordi in essere tra la Diocesi ed il Comune di Perugia per lo svolgimento dei lavori socialmente utili, prevenendo la possibilità per gli stranieri di contribuire alla manutenzione, alla cura ed alla custodia delle aree verdi della città. Il giovane affiancherà il responsabile di servizio nell'ampliare le convenzioni in essere, allargando l'attività di manutenzione del verde che ad oggi conta cinque parchi pubblici del comune di Perugia ad altre aree verdi del Comune, in modo da predisporre una turnazione degli immigrati che vogliono svolgere attività di manutenzione del verde pubblico, accompagnandoli in tale compito sia fisicamente con il mezzo dell'ente, sia con attività di condivisione delle esperienze.</p> <p><u>1.5.4.:</u> durante l'orario di servizio il volontario, in caso di necessità, potrà condurre l'automezzo dell'ente, dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, per recarsi e/o per accompagnare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria da e presso le sedi meglio specificate sopra e/o le altre sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività per la collaborazione nella realizzazione di iniziative in agricoltura previste dal progetto.</p>
--	---

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	4
11) Numero posti con vitto e alloggio (*)	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	4
13) Numero posti con solo vitto (*)	0

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. Ident. Sede	N. vol. per sede
1	Centro di Accoglienza Cittadini Stranieri Richiedenti Protezione Internazionale	Perugia	s.da comunale S. Giovanni del Prugneto, 1 06133 – Perugia (PG)	128994	4

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	25
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)	5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa

regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Possesso della patente di guida cat. B e disponibilità a condurre l'automezzo dell'ente per raggiungere in autonomia le località descritte ai punti precedenti per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Patente B.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante

l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41) *Contenuti della formazione (*)*

Pecetti Giancarlo

Modulo I (4 ore)

Ascoltare: l'ascolto non solo come strumento e tecnica, ma metodo, nel suo senso etimologicamente forte di percorso, cammino condotto non in forma solitaria, ma comunitariamente, in solido.

Modulo II (4 ore)

Osservare: la terminologia del vedere, del guardare e dell'osservare. Il significato e l'ambiguità che questi termini comportano. Come per l'ascolto ci si deve esaminare su chi si guarda, su perché e come si guarda.

Modulo III (4 ore)

Discernere: all'ascolto e all'osservazione segue il discernere, che copre una vasta gamma di significati. Dal capire il quadro della situazione, al programmare l'azione, al decidere il tipo e le modalità d'intervento.

Avv. Elisa Bedori

Modulo IV (3 ore)

Che cos'è la protezione internazionale. I requisiti per ottenerla e la modalità di presentazione della richiesta.

Differenza tra permesso di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria e protezione umanitaria - l'attuale protezione speciale. Quali sono i requisiti che la legge prescrive per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Come e quando si presenta la richiesta di protezione internazionale: il c.d. Regolamento Dublino.

Modulo V (3 ore)

Il colloquio con la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale ed il ricorso dinanzi al Tribunale ordinario.

Come si svolge il colloquio del richiedente dinanzi alla Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale e possibilità di ricorso dinanzi al Tribunale in caso di rigetto della richiesta.

Modulo VI (3 ore)

Analisi della normativa italiana ed europea sul tema del riconoscimento della protezione internazionale: evoluzione normativa - la Convenzione di Ginevra, il D. Lgs. 251/2007, il c.d. Decreto "Minniti - Orlando", il c.d. Decreto Sicurezza Salvini.

Modulo VII (3 ore)

I diritti umani: quali sono e come si tutelano. La Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU). I casi di violazione e la giurisprudenza di Strasburgo.

Testimonianza su casi di violazione di diritti umani e la possibilità di ricorrere alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo: illustrazione di alcune sentenze.

Modulo VIII (3 ore)

I principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano. Diritti e doveri dei cittadini.

L'importanza della Costituzione: cos'è, quando è stata scritta e cosa dice. Breve cenno al T.U. immigrazione.

Lucidi Roberto

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Cenni sulla sicurezza dei posti di lavoro ex D. Lgs. 81/2008. Misure di prevenzione e di emergenze in relazione alle attività del volontario.

Cenni su incendi: mezzi di estinzione (secondo D.M. 10/03/1998) e loro utilizzo; segnaletica appropriata e vie di fuga.

Rischi alimentari ed educazione alimentare.

Modulo IX (4 ore)

Formazione generale: concetti di rischio, danno, prevenzione, organizzazione della prevenzione aziendale diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Modulo X (4 ore)

Formazione specifica: rischi infortuni, rischi elettrici generali, rischi derivanti dall'utilizzo delle macchine ed attrezzature, rischi biologici, microclima e ambienti di lavoro, emergenze, procedure di esodo, organizzazione delle squadre, movimentazione manuale dei carichi, movimentazione delle merci.

Cerasa Stella

Modulo XI (2 ore)

L'Ascolto nelle Encicliche e nei documenti di Caritas Italiana

Modulo XII (3 ore)

Ascolto e immigrazione

Modulo XIII (2 ore)

Ascolto e richiedenti protezione internazionale

Modulo XIV (3 ore)

Testimonianze di accolti nel progetto richiedenti asilo della Diocesi di Perugia-Città della Pieve

Morettini Quartilio

Modulo XV (4 ore)

La condizione pre-espatrio, il progetto migratorio, i rapporti con il Paese di origine

La condizione degli immigrati nel Paese di origine; motivi dell'espatrio e progetto migratorio in relazione al tempo di permanenza; contatti con il Paese di origine, invio di denaro e oggetti; progetto migratorio e propensione al ricongiungimento.

La condizione e gli atteggiamenti degli immigrati, le politiche pubbliche locali, le rappresentazioni e le opinioni degli umbri.

Modulo XVI (4 ore)

Ricognizione della condizione sociale degli immigrati, analisi dell'inserimento nel mercato del lavoro, del rapporto con i servizi e con i cittadini umbri.

Valutazione sulle problematiche concernenti il nuovo sistema regionale delle politiche locali dell'immigrazione (che vede protagonisti Regione, Comuni e terzo settore)

Analisi del problema delle rappresentazioni e degli atteggiamenti dei cittadini umbri verso l'immigrazione; analisi dei fattori della xenofobia e della disponibilità all'accoglienza, con risultati che aprono un'interessante prospettiva di osservazione e riflessione sulla convivenza multiculturale nella regione.

Modulo XVII (4 ore)

Attività ludiche, sportive e culturali come strumento di integrazione.

La religione al di fuori del Paese di origine.

L'apprendimento e lo studio della lingua italiana, delizia e castigo dei richiedenti asilo.

Pelliccia Laura

Modulo XVIII (3 ore)

Allertare il sistema di soccorso: valutare se ci sono rischi per se stessi, cause e circostanze dell'infortunio, raccolta informazioni sull'accaduto.

Modulo XIX (4 ore)

Chiamare il 118: principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N., cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.), inviare una persona ad accogliere i soccorsi (all'entrata dello stabile, per strada etc.)

Gigliarelli Mario

Modulo XX (3 ore)

Le lavorazioni del terreno.

Modulo XXI (3 ore)

Lavori preparatori a media profondità e lavori di affinamento superficiale.

Fertilità agronomica: tipi di concimi e fertilizzanti.

Norma di buona pratica agricola.

Modulo XXII (2 ore)

Esercitazioni

42) *Durata (*)*

La formazione specifica ha una durata di 72 ore, da realizzarsi entro i 90 giorni dall'avvio del progetto.

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

CARITAS ITALIANA

1.1) *Eventuali enti attuatori*

Caritas Diocesana di Perugia-Città della Pieve

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Perugia-Città della Pieve
via Montemalbe, 1 cap 06125 città Perugia (PG)

Per informazioni: Tel. 075.572.09.70 Fax 075.573.69.22 e-mail info@caritasperugia.it
Persona di riferimento: Alfonso Dragone

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ01752

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

"Ero straniero e mi avete accolto"- Perugia

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Accoglienza

Area di intervento: Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati

Codice: 12

6) *Durata del progetto (*)*

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve

L'Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve si estende su un territorio di 1.900 km² suddiviso in 155 Parrocchie comprese nella Provincia di Perugia, ad eccezione del comune di Monteleone d'Orvieto che rientra nella Provincia di Terni. Gli abitanti della Diocesi sono 286.645. La città con il maggior numero di abitanti è Perugia, capoluogo della Regione Umbria, con i suoi 166.173 abitanti. Sul territorio diocesano operano 45 Caritas parrocchiali. Le principali aree di bisogno in cui la Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve interviene sono:

- povertà
- assistenza agli ammalati
- sanità
- legale
- carcere
- richiedenti protezione internazionale

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Contesto territoriale

La città di Perugia, capoluogo della Regione Umbria, con una superficie territoriale di 449,51 km² ed una densità di popolazione di 368,6 ab./km² è l'undicesimo comune più esteso d'Italia. La popolazione residente al 1° Gennaio 2018 è di 165.683 abitanti¹. La componente straniera, pari a 20.452 abitanti, rappresenta il 12,3% della popolazione residente. Le nazionalità di provenienza sono 137 e le macroregioni maggiormente rappresentate sono l'Europa, da cui proviene oltre il 47% degli immigrati, seguite dall'Africa con circa il 22% dei cittadini stranieri, L'America con il 16,8%, l'Asia con il 13,48% e l'Oceania con una presenza marginale. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 17,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (10,5%) e dall'Ecuador (9,0%)².

¹ Popolazione residente al 1° Gennaio 2018 per età, sesso e stato civile. <http://demo.istat.it/pop2018/index.html>

² Istat 2018. Elaborazioni di Tuttitalia.it <https://www.tuttitalia.it/umbria/50-perugia/statistiche/cittadini-stranieri-2018/>

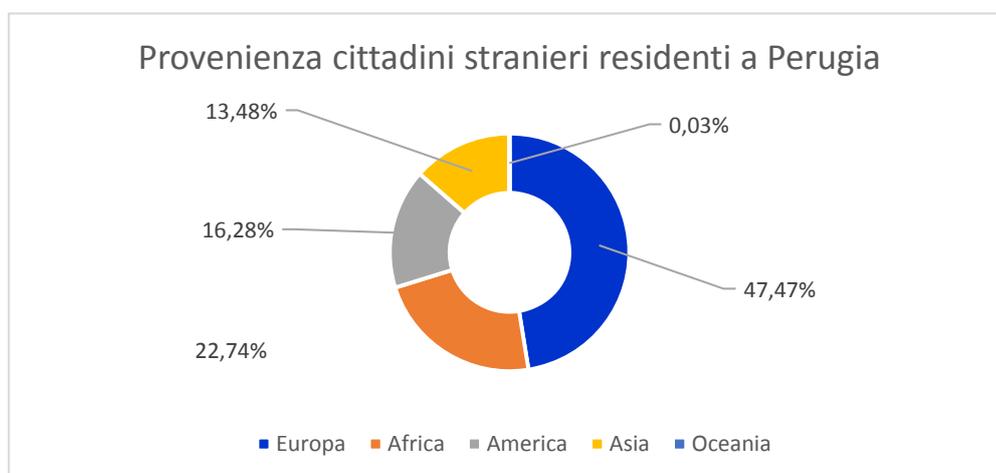


Figura 1. Provenienza cittadini stranieri residenti a Perugia. Istat 2018

Analizzando l'andamento storico della popolazione straniera residente nel comune di Perugia, si nota che negli ultimi anni la presenza di cittadini stranieri non ha fatto registrare particolari variazioni.

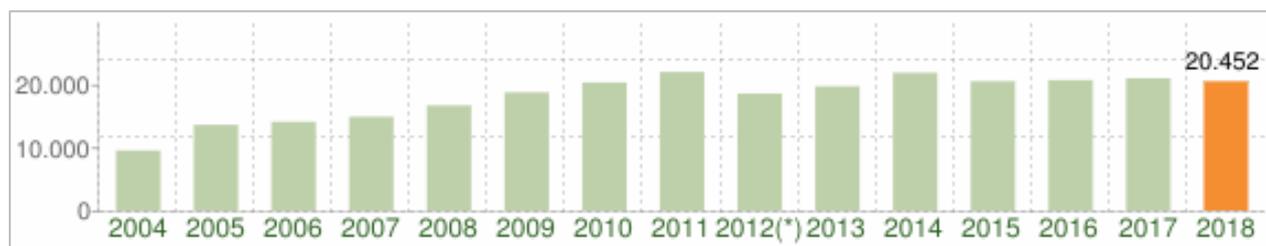


Figura 2. Andamento della popolazione con cittadinanza straniera. Comune di Perugia. Istat 2018

Tra la popolazione straniera residente nel comune di Perugia la componente femminile risulta essere prevalente (55%) rispetto a quella maschile (45%).

Accoglienza e richiedenti protezione internazionale

Prima di analizzare i dati sull'accoglienza in Umbria e a Perugia, ci sembra utile e doveroso ricordare che gli stessi cittadini umbri, comunemente al resto dei cittadini italiani, sono stati un popolo di migranti. Infatti, leggendo la storia migratoria dell'Umbria ci si accorge che, se pur tardiva rispetto ad altre regioni d'Italia, l'emigrazione umbra non è stata meno rilevante. Dal 1880 al 1975, per circa un secolo, l'Umbria ha avuto un saldo migratorio negativo pari a più di 263 mila unità, di cui 183 mila per trasferimenti all'estero (circa il 70%), 80 mila per spostamenti interni³.

Per una lettura corretta dell'accoglienza a Perugia, è importante fare un breve accenno al contesto nazionale, regionale e provinciale, in modo da avere dei riferimenti comparativi. Secondo i dati pubblicati dal [Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero per l'Interno](#), la presenza dei migranti in accoglienza in Italia, al 31 Agosto 2018, è di

³ Odoardo Bussini, L'Umbria da terra di emigrazione a regione di immigrati. <http://www.comune.perugia.it/pagine/relazioni-statistiche>

155.619 persone. L'Umbria, ne accoglie 2.507, rientrando di fatto nella quota del 2% prevista dal Ministero dell'Interno nell'ambito del piano di distribuzione dei migranti sul territorio nazionale tra le diverse regioni di Italia. I tratti salienti dell'accoglienza sul territorio regionale umbro sono il suo carattere diffuso, la sinergia esistente tra i diversi soggetti che a vario titolo si occupano di accoglienza ed il coordinamento tra i progetti. Nella provincia di Perugia, al 31 Agosto 2018, i Centri di Prima Accoglienza hanno registrato 1.927 presenze (il 60% dei migranti accolti in regione), di cui 87% maschi e 13% femmine⁴.

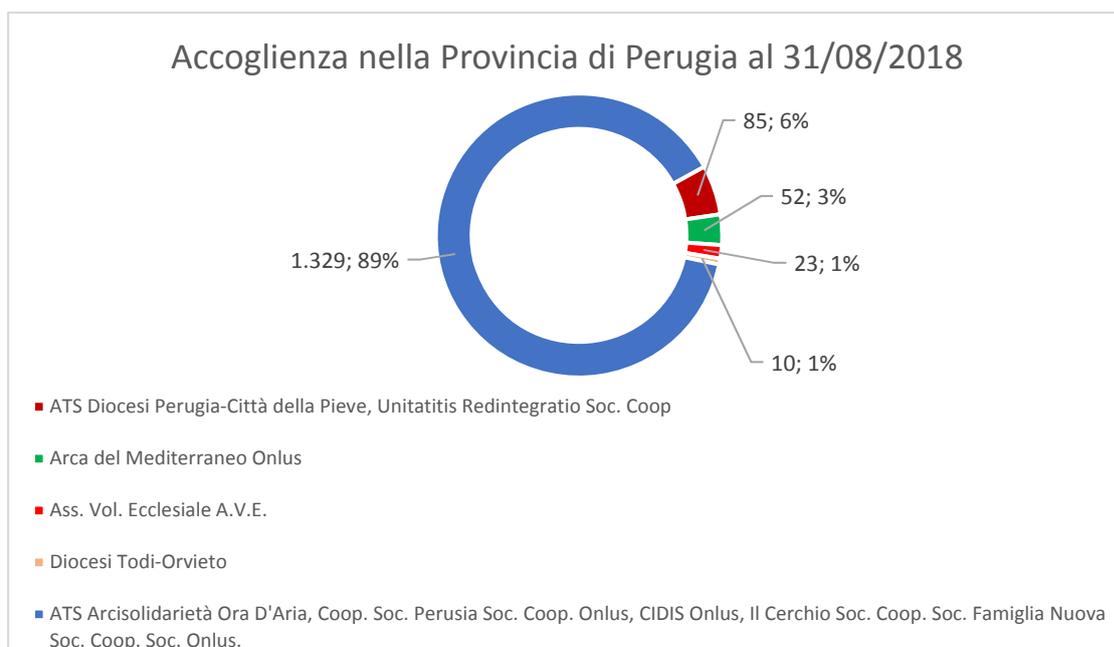


Figura 3. Dati sull'accoglienza nella Provincia di Perugia al 31/08/2018. Fonte Prefettura di Perugia

Accanto alla prima accoglienza vi è poi la rete [SPRAR](#) che in Umbria, a Luglio 2018, ha accolto 474 persone (di cui 11 con disagio mentale e 43 minori non accompagnati) attraverso 14 Enti locali e 18 progetti. Il sistema di protezione organizza l'accoglienza in un quadro di ordinarietà e sulla base di una collaborazione inter-istituzionale, garantendo un sistema all'interno del quale i Comuni sono protagonisti delle scelte che vengono fatte sui territori.

Nella provincia di Perugia, la rete SPRAR accoglie 260 persone (55% delle persone accolte nella rete SPRAR regionale).

⁴ Dati della Prefettura di Perugia.

Trovati 10 progetti, di cui:
 Ordinari: 7
 Minori non accompagnati: 1
 Minori non accompagnati (Fami): 2
 Disagio mentale o disabilità: 0

Totale numero posti per la selezione corrente: 260

Titolare del progetto	Regione	Provincia	Numero posti	Tipologia progetto	Tipologia ente locale
CASTEL RITALDI	Umbria	Perugia	10	Ordinari	Comune
CORCIANO	Umbria	Perugia	10	Minori non accompagnati (Fami)	Comune
FOLIGNO	Umbria	Perugia	39	Ordinari	Comune
GUBBIO	Umbria	Perugia	40	Ordinari	Comune
MARSCIANO	Umbria	Perugia	32	Ordinari	Comune
MASSA MARTANA	Umbria	Perugia	10	Ordinari	Comune
PANICALE	Umbria	Perugia	9	Minori non accompagnati	Comune
PERUGIA	Umbria	Perugia	65	Ordinari	Comune
SPOLETO	Umbria	Perugia	35	Ordinari	Comune
TODI	Umbria	Perugia	10	Minori non accompagnati (Fami)	Comune

Figura 4. Progetti SPRAR nella provincia di Perugia, dati aggiornati a Luglio 2018
 Fonte: https://www.sprar.it/progetti-territoriali?_sft_regione=umbria&_sft_provincia=perugia

Secondo le prefetture di Perugia e di Terni, la durata dell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale in Umbria è maggiore rispetto ad altre parti d'Italia. La permanenza media nei centri temporanei di accoglienza è di 251 giorni, seconda a livello nazionale solo alla Puglia, a quota 327.5

Il dato è stato elaborato dalla sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti, nella relazione allegata alla delibera del Marzo scorso proprio sui servizi di accoglienza tra il 2013 e il 2016. Tuttavia, alla fine dell'iter solo una minima percentuale dei richiedenti protezione internazionale ottengono lo status di rifugiato (meno del 4%). Da Marzo 2015 a Luglio 2017, secondo i dati di Anci Umbria, su 4.685 richieste di asilo complessive, solo 183 (136 nella provincia di Perugia e 47 in quella di Terni) hanno ottenuto lo status di rifugiato (3,9%), 207 hanno ottenuto il riconoscimento della protezione sussidiaria e 392 quello di protezione umanitaria. Al netto delle irreperibilità su 3.355 domande espletate per 2.369 casi è stata rigettata la richiesta di protezione (70,6%). Numeri che si discostano di molto dalla media nazionale, come evidenziato dal citato rapporto della Corte dei conti "nel 2016 in Italia il 56% delle richieste è stato respinto e solo il 13% dei richiedenti ha ottenuto lo status di rifugiato".

⁵ <http://www.quotidianodellumbria.it/quotidiano/perugia/immigrati-record-di-presenze-umbria>

Si tratta di un record negativo che trova conferma anche negli ultimi dati sulle decisioni della Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Firenze, Sezione distaccata di Perugia, che dall'inizio dell'anno al 31 Agosto 2018 ha emesso 1.155 decisioni. Rispetto a queste ultime il 66% sono stati dinieghi. All'11% è stata riconosciuta la protezione umanitaria, al 7% è stato riconosciuto lo status di rifugiato, al 3% la protezione sussidiaria.

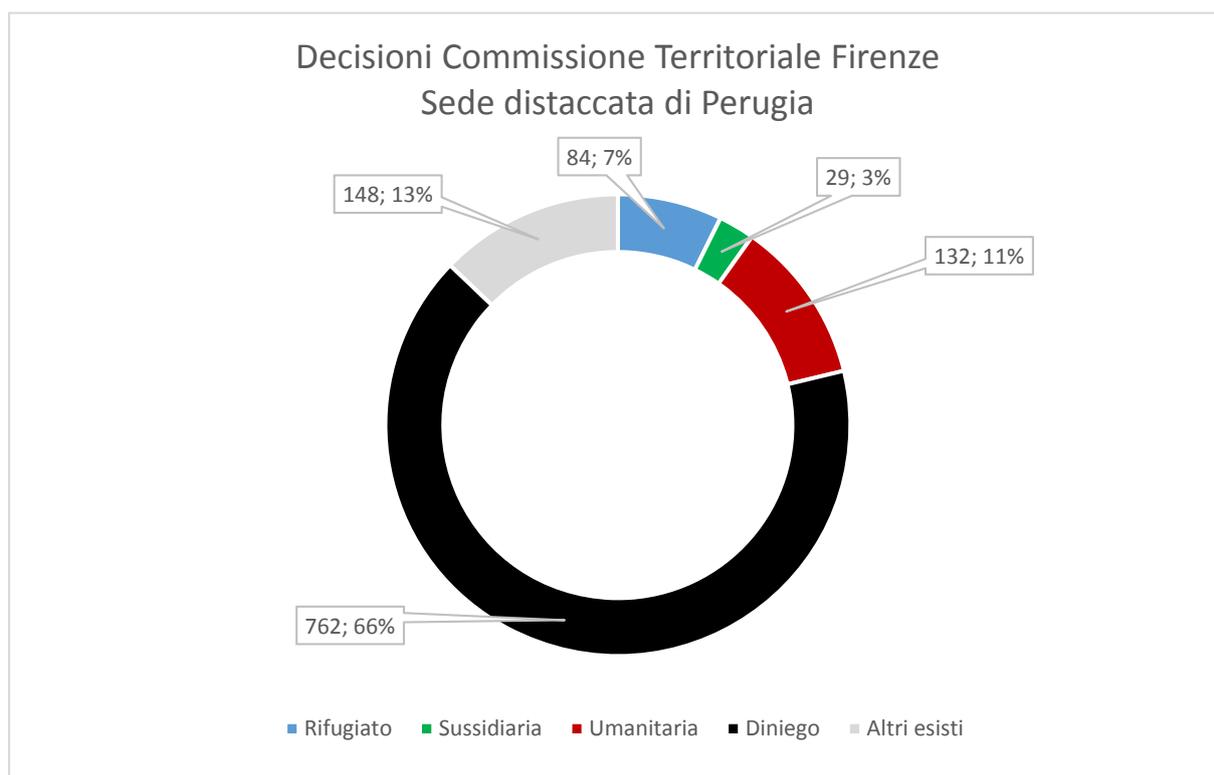


Figura 5. Decisioni della Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Firenze, Sezione staccata di Perugia. Dati aggiornati ad Agosto 2018.

La Diocesi Perugia-Città della Pieve partecipa al programma di accoglienza dei migranti richiedenti protezione internazionale, promosso per la provincia di Perugia dalla Prefettura. Il programma provinciale rientra nel piano nazionale di accoglienza straordinaria predisposto dal Governo secondo la logica dell'accoglienza diffusa: dai luoghi di ingresso nel territorio italiano, i migranti sono distribuiti per regione, in quote percentuali commisurate alla popolazione residente.

Le strutture che la Diocesi di Perugia-Città della Pieve ha messo a disposizione per l'accoglienza sono 5 e sono dislocate nel territorio diocesano come riportato nella tabella sottostante.

Denominazione	Capienza	Tipologia	Indirizzo
L'Oasi di Engàddi	23	Casa	S.da comunale S. Giovanni del Prugneto, 1 - Perugia
Il pozzo di Giacobbe	9	Appartamento	S.da Cenerente/Colleumberto, 97H - Perugia

S. Andrea	42	Albergo	S.da Parlesca, 7 fraz-. Solfagnano - Perugia
Casa Betania	12	Appartamento	Via del Buccaccio, 11 - Perugia
Casa S. Agnese	4	Appartamento	C.so Garibaldi, 250 - Perugia

Tabella 1. Elenco strutture di accoglienza per richiedenti protezione internazionale della Diocesi di Perugia-Città della Pieve

Nelle sopraccitate strutture di accoglienza, oltre ai servizi previsti dalla convenzione con la Prefettura di Perugia, (gestione amministrativa, assistenza generica alla persona, per l'integrazione, pulizia e igiene, erogazione dei pasti, fornitura di beni, trasporto) sono erogati anche servizi di educazione alla lingua e alla cultura italiana, corsi di formazione in ambito agricolo, attività ludico-sportive, ecc.

Inoltre, allo scopo di favorire ulteriormente il processo di integrazione con la comunità locale, è stato avviato un progetto di orticoltura su un terreno adiacente alla struttura di accoglienza di S. Andrea, in località Solfagnano. Le persone in accoglienza sono state e sono tutt'ora coinvolte in lavori agricoli per seguire, in affiancamento a degli operatori, la coltivazione di generi orticoli destinati all'autoconsumo e all'approvvigionamento degli Empori della Solidarietà della Caritas e di altre case di accoglienza.

Per la stessa ragione è stato avviato un altro progetto con il Comune di Perugia che coinvolge le persone in accoglienza in lavori di pubblica utilità finalizzati alla manutenzione del verde pubblico e del decoro urbano in cinque parchi della città.

Le suddette attività hanno avuto una buona ricaduta sulla popolazione locale, suscitando su di essa un grande interesse e facendo diminuire il senso di diffidenza nei confronti delle persone in accoglienza, passo fondamentale nel lungo percorso di integrazione.

Nonostante i numeri legati all'accoglienza diminuiscano sensibilmente, il perdurare della crisi economica, ed una certa propaganda, contribuiscono a creare un clima di diffidenza e di intolleranza nei confronti dei migranti. Da un punto di vista sociale, infatti, l'opinione pubblica italiana risulta essere divisa sul tema dell'accoglienza e purtroppo si registra anche un aumento del livello di intolleranza che in alcune circostanze è sfociato in veri e propri casi di xenofobia con conseguenze gravi sull'incolumità dei migranti (come nel caso delle sei persone ferite a Macerata il 3 Febbraio 2018, o quello di Idy Diene, senegalese ucciso il 4 Marzo a Firenze, o di Soumayla Sacko, maliano ucciso il 2 Giugno, a San Ferdinando (CS), fino ad arrivare agli ultimi casi di cronaca).

Luigi Manconi, coordinatore dell'Ufficio nazionale anti discriminazioni razziali (UNAR) non ha dubbi e punta il dito contro la xenofobia, sempre più forte e diffusa. Una mentalità che sempre più spesso sfocia nella violenza: *"[...] da gennaio 2018 a luglio 2018 ci sono state undici persone colpite da proiettili di fucile o pistola, ad aria compressa o meno. [...] In tutti questi crimini è centrale l'effetto emulazione: questi "cecchini" sono comuni cittadini, la violenza e l'intimidazione diventano attività domestica"*.

Difronte a questa pericolosa escalation, il progetto "Ero straniero e mi avete accolto", ispirandosi al Vangelo di Matteo (25,35) e alle parole del Santo Padre, secondo il quale *"il cristiano accogliente è un vero uomo e donna di Chiesa, perché la Chiesa è Madre e una madre accoglie la vita e la accompagna"*⁶ intende riportare il fenomeno della migrazione e

⁶ discorso del Santo Padre Francesco alla Famiglia Vincenziana in occasione dell'Anno Giubilare indetto dai vincenziani per i 400 anni di fondazione. Piazza San Pietro, 14/10/2017

dell'accoglienza ad una dimensione più umana, promuovendo i valori della solidarietà, della tolleranza e dell'accoglienza nei giovani volontari che presteranno il servizio civile presso la Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve.

Indicatori scelti sui quali incidere

A causa dello scarso livello di alfabetizzazione di molti dei cittadini richiedenti protezione internazionale, le attività di integrazione culturale e di formazione non sono sufficienti per promuovere efficacemente un loro inserimento nella società;

I dati di partenza sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana sono:

- aumentare il n. di ore dedicate alle lezioni di italiano, che nel 2017 erano 10 ore/settimana

I dati di partenza sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di socializzazione sono:

- incrementare il n. di eventi ludico-sportivi realizzati, che nel 2017 erano 1

I dati di partenza sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di autonomia lavorativa sono:

- il n. di corsi di formazione professionale avviati, che nel 2017 erano 0
- il n. di aziende / agenzie di formazione disposte ad organizzare corsi di formazione professionale in favore dei richiedenti asilo, che nel 2017 erano 0
- il n. di attestati rilasciati, che nel 2017 erano 0
- il n. dei curricula prodotti, che nel 2017 erano 30

I dati di partenza sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di una corretta gestione della struttura in merito alla raccolta differenziata sono:

- il n. di kg di compost prodotto dai rifiuti organici tramite appositi kit, che nel 2017 erano 0

I dati di partenza sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di integrazione sono:

- il n. di iniziative utili all'implementazione dell'impiego, su base volontaria, in attività di utilità sociale in favore delle collettività locali, che nel 2017 erano 2

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (*)*

Destinatari diretti

I destinatari diretti del progetto sono i cittadini richiedenti protezione internazionale in accoglienza presso le strutture della Diocesi di Perugia-Città della Pieve.

Beneficiari

I beneficiari del progetto sono:

- le comunità del territorio;

- le Istituzioni pubbliche (Prefettura, Questura, Uffici territoriali);
- gli operatori ed i volontari;
- le aziende commerciali;

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Nel territorio perugino opera anche la ATS Arcisolidarietà Ora D'Aria, Coop. Soc. Perugia Soc. Coop. Onlus, CIDIS Onlus, Il Cerchio Soc. Coop. Soc. Famiglia Nuova Soc. Coop. Soc. Onlus che, al pari della Diocesi, è autorizzata all'accoglienza delle persone richiedenti protezione internazionale e all'erogazione dei servizi previsti dalla convenzione con la Prefettura di Perugia.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Il progetto "Ero straniero e mi avete accolto", ispirandosi al Vangelo di Matteo (25,35), intende stigmatizzare la paura alimentata da una certa cultura di intolleranza nei confronti dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria promuovendo i valori della solidarietà e dell'accoglienza nei giovani che presteranno il servizio civile.

Obiettivi specifici del progetto

AREA DI INTERVENTO: richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati	
SEDE: Centro di accoglienza cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
1.1) i corsi di lingua organizzati in favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria non sono sufficienti e comunque poco funzionali alle loro esigenze.	1.1) organizzare corsi di italiano, funzionali al miglior apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini stranieri, per mezzo di: <ul style="list-style-type: none"> - analisi del livello di comprensione della lingua inglese / francese; - analisi del livello di comprensione della lingua italiana; - suddivisioni in piccole classi a seconda del livello; - predisposizione di tutoraggi per coloro che rilevano difficoltà nell'apprendimento; - accompagnare le persone accolte con il mezzo dell'ente presso sedi esterne con cui la Caritas prenderà accordi per la realizzazione dei corsi di lingua.
1.2) le attività sportive previste in favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria sono poco organizzate.	1.2) prevedere la possibilità di svolgere attività sportive in favore degli stranieri accolti in collaborazione con altre strutture del territorio perugino: <ul style="list-style-type: none"> - suddividere gli stranieri in gruppi; - accompagnare gli stranieri, con l'automezzo dell'ente, presso gli impianti sportivi per praticare calcio, atletica e cricket; - prevedere momenti di condivisione delle esperienze e feedback con i compagni di squadra e con i tecnici.
1.3) i corsi di formazione professionale previsti dai progetti di accoglienza non sono sufficientemente idonei a fornire competenze ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria utili ad un loro inserimento lavorativo.	1.3) organizzare corsi di formazione professionale in favore degli accolti che siano funzionali alle loro esigenze ed alle richieste del mercato del lavoro, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione di aziende / agenzie di formazione disposte ad organizzare corsi di formazione professionale in favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria; - gestione delle frequenze e di eventuale rilascio di attestati spendibili nel mercato del lavoro; - sostegno agli stranieri nell'impostazione dei curricula in base alle capacità e competenze di ognuno. - accompagnare gli stranieri accolti con l'automezzo

	dell'ente per recarsi presso le sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività di organizzazione di corsi di formazione professionale previste dal progetto.
1.4) la gestione della struttura di accoglienza risulta a volte inefficiente e necessita di miglioramenti sotto il profilo organizzativo	1.4) occorre definire in maniera precisa ruoli, attività e tempistiche, prestando particolare attenzione alla: <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione ed archiviazione della documentazione; - gestione della cucina; - organizzazione della raccolta differenziata; - organizzazione di turnazione per le pulizie.
1.5) le attività nel settore agricolo previste in favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria sono sporadiche, poco funzionali e progettate in modo generico.	1.5) è necessario prestare maggiore attenzione alla realizzazione dei progetti in agricoltura previsti dai vari enti pubblici e/o associazioni locali, dando la possibilità agli stranieri di poter sviluppare competenze nel settore agricolo attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - attività di formazione ed esperienze dirette nei campi; - partecipazione attiva ai mercatini organizzati dalla Coldiretti nel comune di Perugia; - implementazione degli accordi con il Comune di Perugia per lo svolgimento di lavori socialmente utili volti alla manutenzione e custodia delle aree verdi della città. - accompagnare gli stranieri accolti con l'automezzo dell'ente per recarsi presso le sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività per la collaborazione nella realizzazione di iniziative in agricoltura previste dal progetto.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

AREA DI INTERVENTO: richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati		
Obiettivo specifico n. 1: attività di inserimento, accompagnamento ed integrazione dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati		
Sede	Attività	Descrizione
		È necessario organizzare in modo efficiente corsi di lingua italiana che vadano a migliorare le competenze linguistiche degli stranieri, in modo da fornire loro la possibilità di integrarsi nel

<p>Centro di accoglienza cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale</p>	<p>1.1: organizzazione corsi di lingua</p>	<p>territorio in cui vivono. Per garantire queste condizioni minime occorre:</p> <p>1.1.1: procedere ad un'analisi del livello di comprensione di una delle lingue veicolari per poter meglio gestire i corsi, esaminando nello specifico se gli stranieri destinatari dei corsi comprendono e parlano la lingua inglese e/o la lingua francese, in modo da poter organizzare corsi in inglese - italiano e/o francese - italiano e capire se qualche utente riesce a fare da tramite/interprete tra gli operatori della struttura e gli stranieri che comprendono soltanto i propri dialetti locali;</p> <p>1.1.2: verificare se qualche beneficiario dei corsi comprende e/o parla la lingua italiana, in modo da studiare la tipologia di lezioni di lingua più adatta alle esigenze degli utenti e capire se, chi riesce a comprendere la nostra lingua, può essere di aiuto a coloro che riscontrano difficoltà nell'apprendimento;</p> <p>1.1.3: procedere ad una suddivisione degli utenti in gruppi, sia in base alla lingua veicolare conosciuta, sia in base al livello di conoscenza, sia, inoltre, anche in misura della comprensione della lingua italiana, in modo da organizzare corsi di lingua commisurati alle conoscenze di ognuno;</p> <p>1.1.4: prevedere la possibilità di organizzare tutoraggi in favore di quegli stranieri che presentano gravi difficoltà nell'apprendimento della lingua, scegliendo tra gli utenti stessi chi, in base alla precedente analisi della comprensione linguistica, dimostra la capacità e la volontà di poter fornire un supporto a chi manifesta criticità linguistiche.</p>
		<p>È opportuno procedere ad un percorso di integrazione anche tramite la realizzazione di percorsi volti allo svolgimento di attività sportive più o meno praticate</p>

	<p>1.2: attività sportive</p>	<p>dagli utenti. Infatti, è emerso che molto spesso i ragazzi che vengono accolti nella struttura hanno in passato, nel loro Paese di provenienza, giocato a calcio ed altri, in percentuale minore, hanno praticato cricket o praticato l'atletica leggera. Pertanto, è necessario stipulare delle convenzioni con gli impianti sportivi della città per poter permettere agli stranieri accolti di fare attività sportiva, attraverso:</p> <p>1.2.1: una prima suddivisione in gruppi a seconda della tipologia di attività sportiva che vogliono praticare e se in passato abbiano già svolto attività sportiva, sia nel loro Paese di provenienza che in altri comuni italiani da cui sono stati trasferiti;</p> <p>1.2.2: la previsione di turnazioni e calendarizzazioni in base agli allenamenti ed al personale della struttura, così da poter accompagnare gli stranieri presso gli impianti sportivi per svolgere l'attività prescelta;</p> <p>1.2.3: la realizzazione di momenti di confronto in cui gli utenti possano raccontare la loro esperienza, sia con gli operatori della struttura, sia con i compagni di squadra che con i tecnici che li seguono, così da poter avere un feedback sull'esperienza che stanno vivendo e poter gestire e/o organizzare le successive attività sportive in modo più funzionale.</p>
	<p>1.3: organizzazione corsi di formazione professionale</p>	<p>Ai fini di un corretto inserimento nel mondo del lavoro, è opportuno mettere a disposizione dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria una formazione professionalizzante che li aiuti ad acquisire una professionalità spendibile sul mercato, attraverso:</p> <p>1.3.1: l'individuazione di aziende e/o agenzie di formazione, con cui stipulare accordi, che siano disposte ad organizzare, anche presso la struttura di accoglienza,</p>

		<p>dei corsi per la formazione professionale degli stranieri;</p> <p>1.3.2: la previsione della possibilità che tali enti possano rilasciare attestati e/o certificati di frequenza o abilitanti allo svolgimento di una determinata attività professionale, garantendo una corretta gestione delle presenze durante i corsi ed un'attività di feedback su quanto appreso;</p> <p>1.3.3: il sostegno agli stranieri in merito alla redazione di curricula che rispecchino le loro competenze e che siano in grado di far capire quali siano le capacità e le competenze di ogni singolo individuo, aiutandoli ad indirizzarli in quei settori lavorativi più idonei alle loro esperienze.</p>
	<p>1.4: attività di gestione della struttura di accoglienza</p>	<p>È necessaria una corretta e precisa gestione della struttura di accoglienza a partire da una responsabilizzazione degli stranieri che ivi risiedono, procedendo ad una:</p> <p>1.4.1: scrupolosa predisposizione ed archiviazione di tutta la documentazione relativa agli stranieri accolti nella struttura, sia essa di natura amministrativa, sanitaria e legale.</p> <p>1.4.2: severa e precisa gestione della cucina, con calendarizzazione di turni per la preparazione di pasti e per gli ordinativi dei generi alimentari che gli utenti richiedono;</p> <p>1.4.3: spiegazione agli stranieri, anche tramite fogli illustrativi, di come si svolge la raccolta differenziata dei rifiuti, responsabilizzandoli sulla gestione e sul controllo della raccolta stessa;</p> <p>1.4.4: predisposizione di una turnazione degli stranieri per le pulizie sia degli spazi comuni che delle loro stanze, prevedendo anche attività di verifica sul reale svolgimento dei compiti</p>

		assegnatigli.
	1.5: collaborazione nella realizzazione di progetti in agricoltura	<p>In considerazione della natura prevalentemente agricola del territorio circostante e data la possibilità di stipulare convenzioni con enti pubblici e realtà private per la realizzazione di progetti ed attività in ambito agricolo, è necessario:</p> <p>1.5.1: fornire agli stranieri la possibilità di poter acquisire esperienze e competenze nel settore agricolo, attraverso l'organizzazione di corsi di formazione che vedano il loro diretto coinvolgimento nei terreni della Diocesi di Perugia - Città della Pieve;</p> <p>1.5.2: dare la possibilità agli immigrati di poter partecipare ai mercatini organizzati settimanalmente dalla Coldiretti in alcune zone della città, stipulando magari convenzioni volte all'inserimento di coloro che vorranno iniziare un'attività lavorativa nel settore agricolo ed agro - alimentare;</p> <p>1.5.3: implementare gli accordi già in essere con il Comune di Perugia per lo svolgimento dei lavori socialmente utili, prevedendo la possibilità per gli stranieri di contribuire alla manutenzione ed alla custodia delle aree verdi della città, ampliando la loro attività dai cinque parchi già assegnati ad altre aree verdi del Comune di Perugia.</p>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

Obiettivi	Periodo di realizzazione											
Obiettivo specifico n. 1	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.1: organizzazione corsi di lingua												
Attività 1.2: attività sportive												

Attività 1.3: organizzazione corsi di formazione professionale		
Attività 1.4: attività di gestione della struttura di accoglienza		
Attività 1.5: collaborazione nella realizzazione di progetti in agricoltura		

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

SEDE: Centro di accoglienza cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale	
Obiettivi: attività di inserimento, accompagnamento ed integrazione dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
1.1: Organizzazione corsi di lingua	<p>Il giovane, dopo aver conosciuto i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria presenti nella struttura, potrà, in affiancamento agli operatori, organizzare, gestire e collaborare alla realizzazione dei corsi di lingua, svolgendo in particolare:</p> <p><u>1.1.1:</u> dei colloqui preliminari, insieme a personale esperto, con gli stranieri per capire se comprendono la lingua inglese e/o francese (che corrispondono alle lingue con cui vengono organizzati i corsi), qual è il loro livello di comprensione e se sono in grado di fare da tramite / interprete, a seconda dell'area geografica di provenienza, tra gli operatori della struttura e quegli immigrati che parlano soltanto il proprio dialetto locale. Tale attività farà da base per la formazione delle classi per i corsi di inglese - italiano e/o francese / italiano.</p> <p><u>1.1.2:</u> una verifica, dapprima con gli operatori della struttura e poi in autonomia, con gli stranieri sul livello di conoscenza della lingua italiana. Questo aiuterà il volontario sia ad impostare in maniera più efficiente i corsi, calibrando insieme all'agenzia di formazione gli insegnamenti sulle effettive conoscenze di ognuno, sia a capire se tra gli utenti è possibile individuare qualcuno che potrebbe essere di supporto a coloro che riscontrano grosse difficoltà nell'apprendimento della nostra lingua, soprattutto per il sostegno nello svolgimento delle attività quotidiane anche fuori dalla struttura.</p> <p><u>1.1.3:</u> dopo una prima fase di verifica, il volontario di servizio civile sarà in grado di procedere, grazie anche all'aiuto delle agenzie di formazione che forniscono i corsi di inglese - italiano e francese - italiano, ad una suddivisione degli utenti in gruppi, sia in base alla lingua conosciuta, sia in base al livello di conoscenza, predisponendo le classi, i giorni e gli orari dei corsi. Per quegli stranieri invece che hanno dimostrato una qualche conoscenza della lingua italiana, il volontario sarà reso partecipe della gestione ed organizzazione di corsi di lingua commisurati alle conoscenze dei singoli utenti.</p> <p><u>1.1.4:</u> il volontario parteciperà, in affiancamento, alle lezioni di lingua tenute dagli esperti, rendendosi così conto del reale stato di apprendimento delle nozioni da parte degli utenti e valutare con l'aiuto degli operatori se è possibile prevedere attività di tutoraggio per coloro che manifestano criticità linguistiche, sia scegliendo i tutor tra gli utenti stessi, sia, qualora questo non fosse possibile, pensare e valutare percorsi specifici di accompagnamento ad una corretta attività di integrazione a partire dalla comprensione della lingua.</p> <p>Tutte le attività potranno anche essere svolte non solo presso la sede di progetto ma anche presso le aule a disposizione della Diocesi di Perugia-Città della Pieve in località Montemorcino – Perugia e presso la sede di S. Andrea sita in località Solfagnano – Perugia.</p> <p><u>1.1.5.:</u> durante l'orario di servizio il volontario, in caso di necessità, potrà condurre</p>

	<p>l'automezzo dell'ente, dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, per recarsi e/o per accompagnare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria da e presso le sedi meglio specificate sopra e/o le altre sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività di organizzazione di corsi di lingua previste dal progetto.</p>
1.2: Attività sportive	<p>Il giovane, debitamente affiancato dagli operatori, potrà valutare se gli immigrati accolti nella struttura sono interessati allo svolgimento di attività sportiva, potendo scegliere di praticare i seguenti sport: calcio, atletica leggera e cricket. Oltre agli impianti a disposizione della Diocesi di Perugia- Città della Pieve in località Montemorcinò – Perugia diventerà necessario stipulare delle convenzioni con altri impianti sportivi comunali per favorire lo svolgimento delle attività sportive, a cui il volontario parteciperà attivamente, sia accompagnando gli utenti presso le strutture, sia condividendo con loro momenti di valutazione sulle attività svolte e nello specifico:</p> <p><u>1.2.1:</u> il giovane procederà, attraverso colloqui conoscitivi con gli immigrati da svolgere dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, ad una prima suddivisione in gruppi a seconda delle attività sportive scelte dagli utenti, considerando le loro capacità e capendo se in passato nel proprio Paese di origine o in altri comuni italiani da cui sono stati trasferiti abbiano già svolto una qualche disciplina sportiva, spiegando loro il funzionamento dell'attività sportiva nel nostro Paese, la descrizione degli impianti e delle modalità di svolgimento degli allenamenti.</p> <p><u>1.2.2.:</u> il giovane procederà, in base alle disponibilità dei mezzi della struttura, del personale e degli impianti sportivi, ad una calendarizzazione degli allenamenti, prevedendo una turnazione per l'accompagnamento degli utenti presso gli impianti. Il volontario, con il mezzo dell'ente guidato da un operatore, accompagnerà gli immigrati presso i luoghi a disposizione per lo svolgimento dell'attività, sia presso la proprietà della Diocesi sita in Montemorcinò, che negli stadi comunali, anche restando in loro compagnia fino al termine dell'allenamento per riaccomagnarli nella struttura di residenza. A tale attività parteciperanno i volontari messi a disposizione dell'ente partner Perugia per i Giovani Onlus.</p> <p><u>1.2.3.:</u> il volontario organizzerà, dapprima insieme agli operatori e poi in autonomia, degli incontri con i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria affinché si possa valutare l'esperienza che stanno vivendo, per poter capire se per loro è utile ed in che modo potrebbe essere migliorata, attivando un confronto sia con i compagni di squadra che con i tecnici che li seguono, in modo tale da avere un riscontro, anche esterno, sulla funzionalità delle attività sportive realizzate.</p> <p><u>1.2.4.:</u> durante l'orario di servizio il volontario, in caso di necessità, potrà condurre l'automezzo dell'ente, dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, per recarsi e/o per accompagnare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria da e presso le sedi meglio specificate sopra e/o le altre sedi che saranno coinvolte durante lo svolgimento delle attività sportive previste dal progetto.</p>
1.3: organizzazione corsi di formazione professionale	<p>Gli operatori della struttura analizzeranno insieme al volontario del servizio civile la possibilità di contattare aziende e/o agenzie di formazione professionale per fornire un percorso volto all'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro. Il volontario quindi sarà impegnato a:</p> <p><u>1.3.1:</u> individuare, insieme ai responsabili della struttura, quelle aziende e/o agenzie di formazione professionale che possano consentire agli immigrati di acquisire un bagaglio di conoscenze lavorative in settori di mercato che richiedono personale con determinate qualifiche e, successivamente, organizzare anche presso la struttura di accoglienza corsi di formazione professionale per gli stranieri.</p> <p><u>1.3.2:</u> gestire, dapprima con l'aiuto degli operatori e poi in autonomia, la realizzazione di corsi di formazione professionale, coordinando le presenze ed eventualmente, quando previsto, richiedere gli attestati e/o certificati di frequenza o comunque qualsiasi documentazione abilitante allo svolgimento di una determinata attività professionale, analizzando durante lo svolgimento dei corsi il reale livello di comprensione sia teorico che pratico del mestiere insegnato.</p> <p><u>1.3.3:</u> sostenere richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria nella redazione di curricula da presentare presso aziende, agenzie per il lavoro, centri per l'impiego e progetti a sostegno del loro inserimento lavorativo, affinché mettano in evidenza le loro competenze e le capacità professionali acquisite</p>

	<p>aiutandoli ad indirizzarli verso quei settori lavorativi più idonei alle loro esperienze e background e maggiormente richiesti nel mercato del lavoro.</p> <p>1.3.4.: durante l'orario di servizio il volontario, in caso di necessità, potrà condurre l'automezzo dell'ente, dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, per recarsi e/o per accompagnare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria da e presso le sedi meglio specificate sopra e/o le altre sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività di organizzazione di corsi di formazione professionale previste dal progetto.</p>
<p>1.4: attività di gestione della struttura di accoglienza</p>	<p>Il volontario sarà impegnato nella gestione, dapprima insieme agli operatori ed in seguito in autonomia, della struttura di accoglienza, insegnando agli ospiti a prendersi cura della casa in cui vivono e rendendoli responsabili delle cose che hanno in custodia, attraverso:</p> <p><u>1.4.1:</u> un'attenta e scrupolosa gestione ed archiviazione di tutta la documentazione relativa ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria, sia di natura sanitaria, sia amministrativa che legale, ponendo particolare attenzione alla tutela dei dati sensibili ivi contenuti.</p> <p><u>1.4.2:</u> una precisa e severa gestione della cucina inteso come spazio comune, dove ognuno può liberamente cucinare i propri piatti tradizionali, predisponendo una turnazione da portare a conoscenza di tutti gli utenti che stabilisca orari precisi sia per la preparazione dei pasti, magari anche predisponendo una suddivisione in gruppi degli utenti, che per il riassetto e la pulizia, nonché una calendarizzazione per gli ordinativi che ogni accolto può fare in merito agli alimenti di cui intende usufruire. Per quanto riguarda i generi alimentari, l'azienda agraria partner del progetto, oltre a far conoscere le tipologie di prodotto utilizzabili dagli immigrati in cucina ed il loro metodo di coltivazione, provvederà a fornire alla struttura alcuni prodotti agro alimentari a km zero.</p> <p><u>1.4.3:</u> la spiegazione agli stranieri, anche tramite cartellonistica e/o altri strumenti che lo stesso volontario riterrà idonei al raggiungimento dell'obiettivo, di cosa significa fare la raccolta differenziata dei rifiuti, come funziona e con quali modalità si svolge, insistendo sulla responsabilizzazione degli immigrati sia in merito alla corretta gestione della spazzatura, che ad un controllo della raccolta stessa. L'organizzazione di una visita didattica e l'accompagnamento degli stranieri presso la sede del parco-museo Fuseum di Perugia, per far comprendere attraverso l'arte la cultura del recupero e la tutela dell'ambiente.</p> <p><u>1.4.4:</u> la predisposizione di una turnazione degli stranieri in merito alle pulizie sia degli spazi comuni che delle loro stanze personali, in modo da responsabilizzarli nel tenere in ordine gli spazi e porre attenzione e cura negli ambienti in cui vivono, strutturando anche un sistema di controlli dei compiti assegnatigli e delle pulizie dagli stessi svolte.</p>
<p>1.5: collaborazione nella realizzazione di progetti in agricoltura</p>	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà far capire ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria l'importanza che il settore agricolo ed agro alimentare riveste nel nostro territorio, pertanto:</p> <p><u>1.5.1:</u> il giovane, coadiuvato dagli operatori, illustrerà agli stranieri la possibilità di poter acquisire esperienze e competenze nel settore agricolo, sia attraverso la partecipazione a corsi di formazione con aziende partner, sia con il loro diretto coinvolgimento nei terreni messi a disposizione dalla Diocesi di Perugia - Città della Pieve per imparare direttamente le tecniche di coltivazione della terra.</p> <p>Tutte le attività potranno anche essere svolte non solo presso la sede di progetto ma anche presso la sede S. Andrea sita in località Solfagnano – Perugia, così come meglio descritta al precedente punto 7.</p> <p><u>1.5.2.:</u> il volontario prenderà conoscenza, grazie anche alle informazioni che condividerà con il proprio responsabile, delle attività di vendita diretta che Coldiretti svolge settimanalmente in alcune zone fisse della città di Perugia, accompagnandovi gli immigrati con il mezzo dell'ente affinché possano parteciparvi per mezzo della stipula di alcune convenzioni volte all'inserimento nel mercato del lavoro agricolo per coloro che vorranno iniziare un'attività lavorativa in questo settore.</p> <p><u>1.5.3.:</u> il volontario infine prenderà conoscenza anche degli accordi in essere tra la Diocesi ed il Comune di Perugia per lo svolgimento dei lavori socialmente utili, prendendo la possibilità per gli stranieri di contribuire alla manutenzione, alla cura ed alla custodia delle aree verdi della città. Il giovane affiancherà il responsabile di</p>

	<p>servizio nell'ampliare le convenzioni in essere, allargando l'attività di manutenzione del verde che ad oggi conta cinque parchi pubblici del comune di Perugia ad altre aree verdi del Comune, in modo da predisporre una turnazione degli immigrati che vogliono svolgere attività di manutenzione del verde pubblico, accompagnandoli in tale compito sia fisicamente con il mezzo dell'ente, sia con attività di condivisione delle esperienze.</p> <p>1.5.4.: durante l'orario di servizio il volontario, in caso di necessità, potrà condurre l'automezzo dell'ente, dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, per recarsi e/o per accompagnare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria da e presso le sedi meglio specificate sopra e/o le altre sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività per la collaborazione nella realizzazione di iniziative in agricoltura previste dal progetto.</p>
--	---

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

AREA DI INTERVENTO: richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati		
SEDE: Centro di accoglienza cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale		
Numero	Professionalità	Attività in cui è coinvolto
n. 1	Assistente sociale	Attività 1.2.3 (momenti di confronto sulle attività sportive), 1.3.2 (feedback sui corsi di formazione professionale), 1.4 (gestione della struttura di accoglienza)
n. 1	Mediatore culturale	Attività 1.1 (organizzazione corsi di lingua), 1.2 (attività sportive), 1.3 (organizzazione corsi di formazione professionale), 1.4 (attività di gestione della struttura di accoglienza), 1.5 (realizzazione di progetti in agricoltura)
n. 3	Tecnico in accoglienza	Attività 1.1 (organizzazione corsi di lingua), 1.2 (attività sportive), 1.3 (organizzazione corsi di formazione professionale), 1.4 (attività di gestione della struttura di accoglienza), 1.5 (realizzazione di progetti in agricoltura)
n. 1	Amministrativo	Attività 1.4 (attività di gestione della struttura di accoglienza)
n. 5	Volontari	Attività 1.2, 1.4, 1.5

10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)*

4

11) *Numero posti con vitto e alloggio (*)*

0

12) *Numero posti senza vitto e alloggio (*)*

4

13) Numero posti con solo vitto (*)	0
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	25
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)	5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Possesso della patente di guida cat. B e disponibilità a condurre l'automezzo dell'ente per raggiungere in autonomia le località descritte ai punti precedenti per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. Ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro di Accoglienza Cittadini Stranieri Richiedenti Protezione Internazionale	Perugia	s.da comunale S. Giovanni del Prugneto, 1 06133 – Perugia (PG)	128994	4						

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- Sito dell' Arcidiocesi di Perugia – Città della Pieve: www.diocesi.perugia.it;
- Sito della Caritas Diocesana: www.caritasperugia.it;
- Pagina Facebook della Caritas Diocesana di Perugia-Città della Pieve;
- Pubblicazioni sul settimanale "La Voce";
- Interviste su Umbria Radio;
- Pubblicizzazione attraverso stampe di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile;
- Incontri presso l'Università per Stranieri di Perugia

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 12

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Incontri di testimonianza nelle parrocchie e presso la sede della Pastorale Giovanile di Perugia;
- Pubblicazione di articoli e di testimonianze sul sito dell'Arcidiocesi di Perugia – Città della Pieve, sul sito della Caritas di Perugia – Città della Pieve e sulla pagina Facebook;
- Interviste su Umbria Radio;
- Pubblicazione di articoli sul settimanale "La Voce".

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 12

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 24

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Patente B.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Università

Università per Stranieri di Perugia

Messa a disposizione di spazi per la promozione del servizio civile e attività di collaborazione per l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione con gli studenti dell'Università.

Enti profit

Azienda Agraria dott. Mario Gigliarelli

Far conoscere le attività del progetto ai potenziali beneficiari.

Sostenere il progetto attraverso la fornitura gratuita di beni durante alcune delle sue attività.

Enti non profit

Perugia Per I Giovani Onlus

Far conoscere le attività di progetto ai potenziali beneficiari.

Condividere modalità operative e buone prassi connesse alle attività di progetto, tali da rafforzare il lavoro di rete e la compartecipazione delle strategie d'intervento a fronte delle problematiche connesse al fenomeno dei richiedenti protezione internazionale.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione ()*

- 1) Sede della Caritas diocesana di Perugia – Città della Pieve: Via Montemalbe, n.1, Perugia;
- 2) Sede della Caritas diocesana di Foligno: Piazza San Giacomo, n.11, Foligno;
- 3) Casa della Gioventù: Località Madonna delle Grazie, n. 1, Foligno;
- 4) Caritas Diocesana di Assisi, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Piazza Vescovado, Assisi;
- 5) Caritas Diocesana di Città di Castello: Piazza del Garigliano, Città di Castello;
- 6) Caritas Diocesana di Terni - Narni - Amelia: Strada di Valleverde n. 22, Terni.

31) Modalità di attuazione ()*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste ()*

(NON COMPILARE)

34) Contenuti della formazione ()*

(NON COMPILARE)

35) Durata ()*

42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione ()*

- 1) Sede della Caritas diocesana di Perugia – Città della Pieve: via Montemalbe, n.1, Perugia;
- 2) Sede della Caritas diocesana di Foligno: Piazza San Giacomo, n.11, Foligno.
- 3) Sede distaccata della Diocesi di Perugia-Città della Pieve: località Montemorcino – Perugia

37) Modalità di attuazione ()*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Metodologia:

- Lezioni frontali
- Simulazioni
- Lavori di gruppo
- Riflessioni personali
- Partecipazione a corsi di formazione specifici per gli operatori dei servizi o ad eventi formativi relativi a tematiche collegate al progetto
- Testimonianze e visite ad esperienze significative

41) *Contenuti della formazione (*)*

Pecetti Giancarlo

Modulo I (4 ore)

Ascoltare: l’ascolto non solo come strumento e tecnica, ma metodo, nel suo senso etimologicamente forte di percorso, cammino condotto non in forma solitaria, ma comunitariamente, in solido.

Modulo II (4 ore)

Osservare: la terminologia del vedere, del guardare e dell’osservare. Il significato e l’ambiguità che questi termini comportano. Come per l’ascolto ci si deve esaminare su chi si guarda, su perché e come si guarda.

Modulo III (4 ore)

Discernere: all’ascolto e all’osservazione segue il discernere, che copre una vasta gamma di significati. Dal capire il quadro della situazione, al programmare l’azione, al decidere il tipo e le modalità d’intervento.

Avv. Elisa Bedori

Modulo IV (3 ore)

Che cos’è la protezione internazionale. I requisiti per ottenerla e la modalità di presentazione della richiesta.

Differenza tra permesso di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria e protezione umanitaria - l’attuale protezione speciale. Quali sono i requisiti che la legge prescrive per l’ottenimento del permesso di soggiorno. Come e quando si presenta la richiesta di protezione internazionale: il c.d. Regolamento Dublino.

Modulo V (3 ore)

Il colloquio con la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale ed il

ricorso dinanzi al Tribunale ordinario.

Come si svolge il colloquio del richiedente dinanzi alla Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale e possibilità di ricorso dinanzi al Tribunale in caso di rigetto della richiesta.

Modulo VI (3 ore)

Analisi della normativa italiana ed europea sul tema del riconoscimento della protezione internazionale: evoluzione normativa - la Convenzione di Ginevra, il D. Lgs. 251/2007, il c.d. Decreto "Minniti - Orlando", il c.d. Decreto Sicurezza Salvini.

Modulo VII (3 ore)

I diritti umani: quali sono e come si tutelano. La Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU). I casi di violazione e la giurisprudenza di Strasburgo.

Testimonianza su casi di violazione di diritti umani e la possibilità di ricorrere alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo: illustrazione di alcune sentenze.

Modulo VIII (3 ore)

I principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano. Diritti e doveri dei cittadini.

L'importanza della Costituzione: cos'è, quando è stata scritta e cosa dice. Breve cenno al T.U. immigrazione.

Lucidi Roberto

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Cenni sulla sicurezza dei posti di lavoro ex D. Lgs. 81/2008. Misure di prevenzione e di emergenze in relazione alle attività del volontario.

Cenni su incendi: mezzi di estinzione (secondo D.M. 10/03/1998) e loro utilizzo; segnaletica appropriata e vie di fuga.

Rischi alimentari ed educazione alimentare.

Modulo IX (4 ore)

Formazione generale: concetti di rischio, danno, prevenzione, organizzazione della prevenzione aziendale diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Modulo X (4 ore)

Formazione specifica: rischi infortuni, rischi elettrici generali, rischi derivanti dall'utilizzo delle macchine ed attrezzature, rischi biologici, microclima e ambienti di lavoro, emergenze, procedure di esodo, organizzazione delle squadre, movimentazione manuale dei carichi, movimentazione delle merci.

Cerasa Stella

Modulo XI (2 ore)

L'Ascolto nelle Encicliche e nei documenti di Caritas Italiana

Modulo XII (3 ore)

Ascolto e immigrazione

Modulo XIII (2 ore)

Ascolto e richiedenti protezione internazionale

Modulo XIV (3 ore)

Testimonianze di accolti nel progetto richiedenti asilo della Diocesi di Perugia-Città della Pieve

Morettini Quartilio

Modulo XV (4 ore)

La condizione pre-espatrio, il progetto migratorio, i rapporti con il Paese di origine

La condizione degli immigrati nel Paese di origine; motivi dell'espatrio e progetto migratorio in relazione al tempo di permanenza; contatti con il Paese di origine, invio di denaro e oggetti; progetto migratorio e propensione al ricongiungimento.

La condizione e gli atteggiamenti degli immigrati, le politiche pubbliche locali, le rappresentazioni e le opinioni degli umbri.

Modulo XVI (4 ore)

Ricognizione della condizione sociale degli immigrati, analisi dell'inserimento nel mercato del lavoro, del rapporto con i servizi e con i cittadini umbri.

Valutazione sulle problematiche concernenti il nuovo sistema regionale delle politiche locali dell'immigrazione (che vede protagonisti Regione, Comuni e terzo settore)

Analisi del problema delle rappresentazioni e degli atteggiamenti dei cittadini umbri verso l'immigrazione; analisi dei fattori della xenofobia e della disponibilità all'accoglienza, con risultati che aprono un'interessante prospettiva di osservazione e riflessione sulla convivenza multiculturale nella regione.

Modulo XVII (4 ore)

Attività ludiche, sportive e culturali come strumento di integrazione.

La religione al di fuori del Paese di origine.

L'apprendimento e lo studio della lingua italiana, delizia e castigo dei richiedenti asilo.

Pelliccia Laura

Modulo XVIII (3 ore)

Allertare il sistema di soccorso: valutare se ci sono rischi per se stessi, cause e circostanze dell'infortunio, raccolta informazioni sull'accaduto.

Modulo XIX (4 ore)

Chiamare il 118: principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N., cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.), inviare una persona ad accogliere i soccorsi (all'entrata dello stabile, per strada etc.)

Gigliarelli Mario

Modulo XX (3 ore)

Le lavorazioni del terreno.

Modulo XXI (3 ore)

Lavori preparatori a media profondità e lavori di affinamento superficiale.

Fertilità agronomica: tipi di concimi e fertilizzanti.

Norma di buona pratica agricola.

Modulo XXII (2 ore)

Esercitazioni

42) Durata ()*

La formazione specifica ha una durata di 72 ore, da realizzarsi entro i 90 giorni dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*
(NON COMPILARE)

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore